



PROVINCIA DI
VERCELLI

Servizio VIA

Progetto denominato “*Impianto agrivoltaico di tipo zootecnico da 24,9 MW e opere di connessione*”
in Comune di Alice Castello, Cavaglià e Santhià.

Proponente: Open Solar 17 srl

PROCEDIMENTO INERENTE LA FASE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI
VIA, AI SENSI DELL'ART 19 DEL D.LGS. N.152/2006 E S.M.I. E DELLA L.R. n.
13/2023

Tipologia progettuale n. B.2.b della Legge Regionale n. 13/2023 “*Impianti industriali non termici per
la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*”.

Relazione Istruttoria dell'Organo Tecnico di VIA

APRILE 2025

PREMESSA

In data 4 agosto 2023 è entrata in vigore la L.R. n. 13/2023 *“Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)”*, pubblicata sul B.U. del 20 luglio 2023, 3° suppl. al n. 29.

La L.R. n. 13/2023 abroga la L.R. n. 40/1998 e le disposizioni si applicano alle istanze presentate successivamente alla data di entrata in vigore della legge. Nell'ottica della semplificazione, la legge regionale disciplina le modalità di attuazione sul territorio regionale delle procedure di VAS, VIA, AIA, rimandando direttamente alle norme di disciplina contenute nella Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e intervenendo negli ambiti consentiti al legislatore regionale.

La L.R. 13/2023 ridefinisce gli allegati delle categorie progettuali con identica struttura rispetto agli allegati del D.Lgs. 152/2006 comprensivi del recepimento del D.M. 52/2015 sul dimezzamento soglie. Gli Allegati A e B alla L.R. 13/2023 (rispettivamente *“Progetti sottoposti a VIA”* e *“Progetti sottoposti alla procedura di verifica di VIA”*) sono quindi allineati rispetto al d.lgs. 152/2006, mantenendo inalterato l'assetto della distribuzione delle competenze fra gli Enti territoriali, con le sole eccezioni relative alle strade di competenza comunale.

Le Province, quali *“Autorità Competenti”* ai sensi della L.R. n.13/2023, individuano al loro interno *“l'Organo Tecnico”*, ovvero l'organo atto a ricevere le domande e le istanze di avvio dei procedimenti; espletare le procedure relative alle fasi di verifica, specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale e valutazione, promuovere le attività di controllo e monitoraggio relative all'attuazione dei progetti.

Per l'istruttoria Tecnica del Progetto l'Organo Tecnico si avvale dell'apporto tecnico-scientifico dell'ARPA, ai sensi dell'art.6 della L.R. n.13/2023.

La presente Relazione è redatta sulla base degli approfondimenti svolti dall'Organo Tecnico di VIA Provinciale sulla documentazione tecnico-ambientale complessivamente depositata dal Proponente il progetto, tenuto conto delle note, pareri e osservazioni rese disponibili da parte degli Enti e Soggetti coinvolti nel procedimento.

SVILUPPO PROCEDIMENTO

In data 13.01.2025 (prot. di ricevimento n. 964-965-966-967-968-969), perfezionata in data 21.01.2025 (prot. di ricevimento n. 1905) la Società Open Solar 17 srl, con sede legale in piazza Carlo Mirabello n. 2 a Milano (MI), ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 2 della L.R. 13/2023, per la realizzazione di un *“Impianto agrivoltaico di tipo zootecnico da 24,9 MW in a.c.”* localizzato in Alice Castello (VC), e Cavaglià (BI) e relative opere di connessione in Comune di Santhià (VC)

L'opera rientra nella categoria progettuale n. B.2.b della Legge Regionale n. 13/2023 *“Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW”*.

Il Proponente ha effettuato il pagamento delle spese di istruttoria, in applicazione della Decreto n. 32 del 08/04/2024.

Con comunicazione PEC prot. n. 2676 del **28.01.2025** è stato dato avvio al procedimento.

Gli elaborati presentati con l'istanza, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., sono stati pubblicati sul sito Web della Provincia di Vercelli con accesso dalla pagina relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale *progetti in esame*:

<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/progetti-in-esame-03ef21c9-edc1-414b-95b0-43bbb709fc96>

I Comuni di Alice Castello e di Santhià sono stati invitati a dare pubblicazione alla nota di Avvio del Procedimento per 30 giorni sul proprio Albo Pretorio.

Entro e non oltre il **termine di 30 giorni dalla data della comunicazione**, pubblicata sul sito web della Provincia, chiunque abbia avuto interesse, poteva prendere visione della documentazione presentata e poteva presentare osservazioni alla Provincia di Vercelli – Autorità Competente.

Il Proponente in allegato alla documentazione presentata con l'istanza di Verifica di VIA ha fornito il documento "Elenco delle autorizzazioni e dei pareri da acquisire", indicante in sintesi:

- Regione Piemonte – Direzione Ambiente, energia e sviluppo - Parere di competenza
- Provincia di Vercelli - settore ambiente e territorio - Parere di competenza Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art 19 del D. Lgs. 152/06
- Regione Piemonte, Settore biodiversità - Screening di Vinca
- Provincia di Biella - Parere di competenza
- Comune di Alice Castello - Parere di competenza
- Comune di Santhià - Parere di competenza
- Comune di Cavaglià - Parere di competenza, manomissione suolo pubblico e servitù per passaggio cavi MT
- RFI - Nulla osta per la costruzione/ modifica/ spostamento di linee elettriche
- SATAP - A4 Milano Torino - Servitù terzi per passaggio cavi MT
- Servizio Idrico Integrato ASM- Parere di competenza/valutazione tecnica
- Autorità di Bacino del fiume Po - Parere di competenza/valutazione tecnica
- E-distribuzione SpA e TERNA - Autorizzazione alla connessione
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio province di Bielle, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli – Richiesta verifica di sussistenza di provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - Parere di competenza/valutazione tecnica per interferenze di sottoservizi, Manomissione suolo pubblico
- MISE - Nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Nulla Osta alla realizzazione - dell'elettrodotto per interferenze con linee di telecomunicazioni
- Nulla osta per la costruzione/ modifica/ spostamento di linee elettriche
- Gestore canale Il Navilotto - Servitù terzi per passaggio cavi MT in aerea
- Acqua pubblica - Parere di competenza/valutazione tecnica
- Comando Provinciale VVF – parere di competenza per attività n. 48-49

L'Organo Tecnico di VIA Provinciale ha condotto l'attività istruttoria ai sensi dell'art. 6 e 7 della L.R. n. 13/2023, avvalendosi del supporto tecnico scientifico dell'ARPA.

Nell'ambito del procedimento sono stati coinvolti i seguenti Enti e Soggetti come indicati dal proponente:

- Comuni di ALICE CASTELLO (VC),SANTHIÀ ,CAVAGLIA'
- ARPA Piemonte Dipartimento Nord Est
- Azienda Sanitaria Locale ASL VC
- PROVINCIA DI BIELLA
- Ass.ne Irrigazione Ovest Sesia
- Consorzio Irriguo Angiono Foglietti
- Coutenza Canali Cavour
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Piemonte

- Carabinieri – Nucleo Forestale Vercelli
- Società ITP spa
- Società SATAP A4 Milano Torino spa
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- Direzione generale per la vigilanza sulle
- concessionarie autostradali
- FF.SS. alta velocità
- RFI - Direzione Territoriale Produzione
- SII Sistema Idrico Integrato
- ASM
- SNAM Rete Gas – Distretto Nord – Occidentale
- EGATO2 Biellese Vercellese Casalese
- TERNA
- e-distribuzione spa
- REGIONE PIEMONTE
- Settore Sviluppo Energetico Sostenibile
- Tecnico Regionale Biella e Vercelli
- Tecnico Piemonte Nord
- Sviluppo sostenibile, Biodiversità e Aree naturali
- Direzione Agricoltura

Con nota prot. n. 4317 del 07.02.2025 la Provincia ha convocato la riunione dell'Organo Tecnico al fine di esaminare la documentazione presentata dal proponente, per il giorno 05.03.2025 al fine di esaminare il progetto depositato, i pareri e le osservazioni pervenute nonché le osservazioni pervenute da parte del pubblico.

La partecipazione alla riunione è stata allargata a tutti i soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nell'istruttoria.

Alla riunione dell'Organo Tecnico erano presenti:

- Provincia di Vercelli - Servizio VIA, Servizio Pianificazione Territoriale - Servizio Energia;
- Dipartimento Nord Est di Arpa;
- Comune di Alice Castello;
- Comune di Santhià;
- Provincia di Biella;
- Regione Piemonte, Direzione Energia, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile

Alla sessione di Organo Tecnico ha partecipato, nella fase conclusiva, anche il proponente tramite propri tecnici incaricati al fine di chiarire alcuni aspetti relativi alla documentazione depositata.

Sono pervenute le seguenti **osservazioni da parte dei soggetti coinvolti e interessati**:

- Nota Regione, Settore Tecnico Piemonte nord (prot. n. 3285 del 31.01.2025)
- Nota Regione, Settore Tecnico Biella - Vercelli (prot. n. 4664 del 11.02.2025)
- Nota SNAM rete gas (prot. n. 3123 del 30.01.2024)
- Nota AIOS (prot. n. 5772 del 19.02.2025)
- Contributo Regione, Settore agricoltura (email 31.01.2025)
- Nota Società Autostrade ITP (prot. n. 6888 del 28.02.2025)

successivamente alla data di riunione dell'Organo Tecnico:

- TERNA (prot. n. 7331 del 05.03.2025)
- Contributo tecnico del Dipartimento territoriale Arpa Piemonte Nord Est (prot. n. 7911 del 11.03.2025)
- Nota Regione, Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali (prot. n. 8076 del 11.03.2025)
- R.F.I. (prot. n. 8612 del 17.03.2025)

Dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito del Progetto **sono pervenute osservazioni**, ai sensi del comma 3 art. 19 D.Lgs. 152/06:

- Movimento Valledora (prot. n. 6913 del 03.03.2025);
- Circolo Tavo Burat - Pro Natura con Pro Natura del Vercellese Valsesia e VCO (prot. n. 8600 del 17.03.2025).

La conclusione del procedimento è stabilita ai sensi del D.lgs. 152/2006 e smi in **90 giorni** dalla data della comunicazione di avvio procedimento pubblicata sul sito internet dell'Autorità Competente.

VALUTAZIONE ISTRUTTORIA E TECNICA

Nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo Tecnico, sono state analizzate le varie componenti ed aspetti ambientali della proposta progettuale, sulla base dell'esame della documentazione tecnico-ambientale depositata dal proponente.

Sono state analizzate inoltre le indicazioni, note e pareri formulati da parte delle Amministrazioni interessate dalla realizzazione del progetto e coinvolte dall'A.C. nel procedimento, i cui pareri vengono allegati alla presente relazione.

L'esame del progetto è stato condotto dall'Organo Tecnico in osservanza dell'Allegato "V" alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. "Criteri per la Verifica di Assoggettabilità di cui all'articolo 19".

Caratteristiche e localizzazione del progetto

Area campo agrivoltaico

Come risulta dall'istanza e dalla documentazione presentata, il sito scelto per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico, della potenza di 24,9 kW di picco, ricade nel Comune di Alice Castello, interessando un'area agricola pianeggiante con estensione totale di circa 32 ettari ripartiti come segue:

- SAU (Superficie Agricola Utile): 30 ettari
- Superficie effettiva di impianto agrivoltaico: 9 ettari
- Superficie agricola minima: 21 ettari
- Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli: 33%

Il campo agrivoltaico "La Valchiesa" è situato principalmente nel Comune di Alice Castello (VC) e parzialmente nel Comune di Cavaglià (BI). L'area si trova a circa 1,5 km a nord-est del centro abitato di Alice Castello. La zona è caratterizzata dalla presenza di un polo estrattivo denominato "Valle Dora", che si sviluppa prevalentemente in direzione est-ovest: il progetto inoltre avrà un altro lato confinante con una nuova cava in via di sviluppo (cava Valchiesa).

L'impianto confinerà a sud con l'autostrada A4/A5 Diramazione Ivrea-Santhià, ad ovest con la SP 593, a nord dell'area di studio si trova la cava "Valledora" e ad est si trovano altri appezzamenti agricoli e una cava in fase di sviluppo.

L'area si presenta come diversi appezzamenti per attività cerealicola e pascolo di bovini di razza piemontese da carne.

L'accesso principale all'impianto agrivoltaico è previsto sul lato ovest dell'area di impianto, da un accesso pre-esistente su via Cavaglià.

Opere di connessione

La linea di connessione che parte dal campo agrivoltaico "La Valchiesa" e arriva alla stazione elettrica di Santhià si sviluppa per circa 5,9 km su strade sia bianche che bitumate.

Le strade attraversate includono:

- Strade bianche
- Strade asfaltate
- SP 143 direzione Cavaglià, di competenza Pr. BI
- SP 593 via Cavaglià, di competenza Pr. VC

Il cavidotto interferisce con:

- Canale della Mandria: si prevede la risoluzione dell'attraversamento mediante staffaggio sul lato del ponte.
- Autostrada Serenissima A4: l'attraversamento sottostante il ramo autostradale verrà risolto mediante impiego di tecnologia di trivellazione TOC.
- Ramo ferroviario Torino-Milano AV/AC: l'intersezione con il tracciato della ferrovia avviene su piani sfalsati, rendendo possibile la realizzazione del tipico scavo di trincea per l'alloggiamento del cavidotto.
- Via Cascina Mandriotta
- Eventuali interferenze minori con corsi d'acqua di proprietà demaniale e/o corsi d'acqua privati o fossi irrigui verranno dettagliate in fasi successive di progettazione.

Area futura Stazione Elettrica Terna

La stazione elettrica di nuova previsione è individuata a circa 2 km ad ovest del centro abitato del Comune di Santhià, adiacente alla A26/A4 Diramazione Stroppiana-Santhià.

La diramazione ferroviaria Torino-Milano si trova adiacente al lato nord-ovest, mentre a sud-est è presente una zona di cava. A nord-ovest dell'impianto è presente la frazione La Mandriotta.

L'accesso alla nuova Sottostazione utente è previsto da via Cascina Mandriotta.

Caratteristiche dell'area:

- Catastalmente, l'area è individuata al foglio 39, mappali 968, 109, 114, 970 e 971 del Comune di Santhià.
- L'area è classificata come "Aree di tipo E – Aree Agricole".
- La superficie minima necessaria per la realizzazione è di circa 250 m x 150 m.



Matrici ed aspetti ambientali

Inquadramento generale

ALLEGATO V - 1. caratteristiche del progetto e 2. localizzazione del progetto

L'impianto sarà realizzato su terreni agricoli garantendo la continuità delle attività agricole legate al pascolo del bestiame e prevede una vita utile di 30 anni.

Il campo agrivoltaico è progettato per essere un impianto grid-connected con una potenza di picco di immissione in rete pari a 24,3 Mwp.

Il Proponente afferma che l'intervento è realizzato in area cd. idonea ope legis ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-ter, numero 1 e 3 del D. Lgs. 199/2021, in quanto la medesima:

- è classificata come zona agricola ai sensi del vigente strumento urbanistico comunale;
- non è interessata da vincoli di cui alla parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- è racchiusa in un perimetro che ricade all'interno della fascia di 500 metri dall'area di cava;
- è racchiusa nel perimetro che ricade nella buffer zone dei 300 metri dalla bretella autostradale.

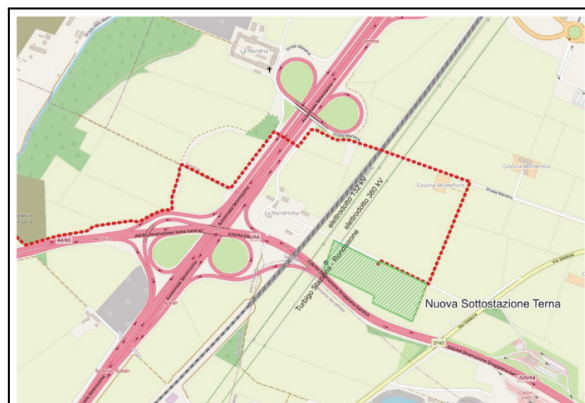


L'impianto sarà costituito da 5 sezioni distinte, ciascuna con una propria cabina di campo, per una gestione ottimale dell'inclinazione dei moduli in base alle esigenze dell'allevamento allo stato brado. Saranno installati 35.714 moduli fotovoltaici bifacciali in silicio monocristallino, con una potenza unitaria di 700 Wp. I moduli saranno montati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker) ad un'altezza di 2,6 m dal terreno, con un interasse di 4,9 metri tra i tracker.

I tracker saranno fissati con utilizzo di pali infissi nel terreno senza la realizzazione di opere di fondazione in cemento o cls. La tipologia di tracker impiegata è tale da soddisfare i requisiti previsti per la Tipologia 1 di coltivazione agrivoltaica avanzata. Sono infatti sufficientemente alti da garantire nella posizione di minima altezza del pannello fotovoltaico, un'altezza minima del pannello di 2,00 m.

L'impianto sarà composto da un gruppo di conversione, strutture di supporto, quadri elettrici, cabine elettriche e un sistema di monitoraggio delle prestazioni. Saranno inoltre presenti un

sistema di terra, sistemi antincendio e un sistema di illuminazione e videosorveglianza.



Il progetto dell'impianto di rete per la connessione dell'impianto agrivoltaico alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) sarà costituito da una nuova Sottostazione Elettrica (SSE) di trasformazione 380/132/36 kV nel Comune di Santhià che:

- occuperà un'area minima di 250 m x 150 m, sarà situata in un'area agricola a circa 2 km ad ovest dal centro abitato, in prossimità dell'autostrada A26/A4 e della diramazione ferroviaria Torino-Milano.
- sarà composta da una sezione a 380 kV e da una sezione a 132 kV, con stalli a 36 kV. Saranno presenti chioschi per le apparecchiature elettriche e un edificio integrato per i quadri di comando e controllo, gli apparati di teleoperazione, le batterie, i quadri MT e BT, gli uffici e i servizi per il personale.
- comprenderà macchinari, apparecchiature (interruttori, sezionatori, scaricatori di sovratensione, trasformatori di tensione e di corrente, bobine ad onde convogliate), fondazioni, viabilità interna, accessi, recinzione, illuminazione e vie cavi.
- La connessione alla RTN avverrà tramite due raccordi aerei a 380 kV tra la nuova sottostazione e l'esistente elettrodotto a 380 kV Turbigio Stazione – Rondissone.
- La futura stazione elettrica sarà di Terna. Più precisamente, si tratterà di una Sottostazione RTN (Rete di Trasmissione Nazionale) a 380/132/36 kV: Terna Spa assumerà la proprietà della Sottostazione.
- La linea di connessione in cavidotto interrato in MT (media tensione) sarà invece ceduta a e-distribuzione.

In primis come considerazione di carattere generale, l'Organo Tecnico di VIA rileva che nella documentazione specialistica predisposta dal proponente risulta totalmente assente l'analisi tecnica di dettaglio e la relativa conseguente analisi degli impatti ambientali circa la nuova Stazione Elettrica in Comune di Santhià.

La Stazione Elettrica e i relativi impatti non sono infatti stati presi in considerazione nello Studio Preliminare Ambientale che si è invece concentrato sull'analisi dell'area dell'impianto agrivoltaico e delle opere di connessione relative al tracciato del cavidotto per il collegamento alla futura SE Terna.

L'Organo Tecnico valuta non corretto e non aderente ai principi generali delle valutazioni di impatto ambientale escludere dal progetto in esame l'analisi ambientale gli impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera della Stazione Elettrica la quale costituisce un elemento imprescindibile per il collegamento dell'impianto alla RTN.

La valutazione unitaria dell'opera principale e delle opere connesse è un principio cardine della normativa ambientale nazionale ed europea (Direttiva 2011/92/UE, D.Lgs. 152/2006). Il Ministero ha chiarito che le opere di connessione funzionalmente collegate all'opera principale devono essere valutate unitariamente, poiché una valutazione separata rischierebbe di compromettere la coerenza complessiva della valutazione degli impatti ambientali. Tale interpretazione viene più volte ribadita dallo stesso Ministero in recenti risposte a interpelli ambientali formulati dalle Autorità Competenti per la gestione dei procedimenti relativi alle FER (vv da ultimo risposta n. 6651 del 15.01.2025).

Per tali ragioni, l'assenza nel progetto LA VALCHIESA dell'analisi delle opere sul territorio di Santhià non permette agli Enti di effettuare una valutazione completa, esaustiva ed esauriente degli impatti ambientali complessivi del progetto.

In tale senso sono stati acquisiti i pareri delle Direzioni regionali e degli Enti coinvolti nel procedimento.

La **Direzione regionale Sviluppo energetico sostenibile** riguardo alla Sottostazione Elettrica di Santhià, ha specificato che essa prevede un collegamento alla linea Rondissone-Turbigo a 380 kV, con due livelli di trasformazione: da 36 kV a 132 kV e da 132 kV a 380 kV. La sottostazione avrà una capacità di trasformazione di 150 MVA da 36 a 132 kV e di 250 MVA da 132 a 380 kV, il che implica una capacità massima di ritiro di 250 MW di produzione fotovoltaica, di cui 150 MW saranno trasformati da 36 a 132 kV e i restanti 100 MW arriveranno in stazione tramite collegamenti diretti a 132 kV.

Ha evidenziato che questa nuova Stazione Elettrica si aggiunge alla previsione di realizzazione/potenziamento di altre stazioni elettriche insistenti sulla linea Turbigo-Rondissone già oggetto di diverse valutazioni e istruttorie.

La nuova Stazione Elettrica di Santhià disterà infatti circa 6-8 km da Carisio e circa 10 km da Greggio, cui si aggiunge la Stazione Elettrica di San Pietro Mosezzo: risulterebbero in previsione quattro nuove stazioni a 380/132/36 kV pianificate in un'area di circa 30-35 km. Complessivamente, queste stazioni potrebbero gestire circa 1200-1300 MW di produzione fotovoltaica, sollevando dubbi sulla capacità residua della linea Rondissone-Turbigo di trasportare tale quantità di energia, nonostante un precedente potenziamento.

Sottolinea che il progetto in esame non ha tenuto conto della stazione di Santhià nelle sue valutazioni ambientali. La mancata inclusione di Santhià nelle valutazioni dello studio di impatto ambientale costituisce un'omissione rilevante, che potrebbe portare alla richiesta di una VIA completa.

Le informazioni disponibili mostrano solo una parte del quadro generale. Sarà necessario valutare con attenzione la capacità della rete di assorbire tutta questa energia e pianificare eventuali nuovi collegamenti per evitare sovraccarichi sulla linea Rondissone-Turbigo.

Un ulteriore punto critico potrebbe riguardare l'impatto dei campi elettromagnetici sulla popolazione residente. Se la linea Rondissone-Turbigo dovesse sostenere un flusso di energia maggiore rispetto alle valutazioni precedenti, le analisi svolte dagli Enti in relazione all'attuale sviluppo della RTN potrebbero non essere più valide. Questo impone una revisione delle condizioni di esposizione per gli edifici vicini, per garantire il mantenimento dell'obiettivo di qualità di 3 microTesla. È fondamentale, quindi, comprendere la reale capacità della linea per evitare che situazioni finora considerate sicure diventino problematiche. Inoltre, i comuni devono valutare con attenzione i permessi di costruzione nelle vicinanze delle infrastrutture elettriche esistenti.

Anche il **Dipartimento ARPA** nel proprio contributo (prot. n. 7911 del 11.3.2025) osserva che il progetto in esame risulta carente nella valutazione degli impatti ambientali relativi alla realizzazione della nuova stazione elettrica (SE) in Comune di Santhià di cui il Proponente risulta capofila per la realizzazione delle opere, in coerenza con le disposizioni di Terna.

In tal senso, l'Agenzia, al fine di poter esprimere una valutazione tecnica sugli aspetti ambientali di competenza, ritiene necessario che il Proponente svolga i dovuti approfondimenti circa gli impatti generati dalla realizzazione delle opere di connessione alla RTN e dalla realizzazione della SE in Comune di Santhià.

Ritiene inoltre necessario che venga eseguita l'analisi degli impatti cumulativi con altri progetti (presentati in Provincia di Vercelli, Provincia di Biella e pubblicati in VIA nazionale, Provinciale o PAS) localizzati nella medesima area di interesse.

Sempre in relazione alle caratteristiche generali del progetto, sono stati acquisiti i seguenti contributi.

Il **Servizio VIA** e l'**Associazione d'irrigazione Ovest Sesia** ritengono necessario che sia approfondito lo studio del tracciato delle opere di connessione e della risoluzione di tutte le interferenze incrociate con sottoservizi e rete irrigua, nonché strade e canali. Tema trattato più nel dettaglio nel successivo paragrafo sulla matrice acque.

La **Società per le Autostrade ITP** nel proprio contributo (prot. n. 6888 del 28.02.2025) segnala che *“La distanza minima da rispettare nella realizzazione dell'impianto fotovoltaico dovrà essere non inferiore a 60 m a partire dal confine della proprietà autostradale, nel caso specifico coincidente con la recinzione autostradale. Si evidenzia inoltre che all'interno della fascia di rispetto autostradale è vietata qualsiasi forma di edificazione ai sensi di quanto indicato nella Circolare del Ministero dei LLPP n. 5980/1970.”*

TERNA nel proprio parere (prot. n. 7331 del 5.3.2025) ha riscontrato la richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) presentata da Open Solar 17 per l'impianto agrivoltaico. In sintesi, TERNA ha fornito la soluzione tecnica per la connessione, le stime di costi e tempi per le opere di rete, e ha delineato i passaggi procedurali e le responsabilità di Open Solar 17 per portare avanti l'iter di connessione alla RTN, sottolineando la necessità del benestariato tecnico del progetto delle opere RTN.

I funzionari provinciali, a conclusione del lavoro istruttorio, hanno provveduto a contattare funzionari Terna nell'ambito dei lavori di raccordo sulle procedure autorizzative in essere sul territorio. TERNA ha precisato che la soluzione tecnica per la connessione proposta all'impianto Open Solar 17 risulta essere la futura SE Carisio, in totale disallineamento con quanto comunicato dal proponente nell'istanza di Verifica di VIA meritevole di opportune motivazioni da parte della Ditta atteso che una diversa soluzione di connessione stravolge interamente la progettazione a partire dal percorso della posa del cavidotto.

Il parere di **Rete Ferroviaria Italiana (RFI)** (prot. n. 8612 del 17.03.2025) comunica che il progetto prevede un attraversamento al di sotto della linea ferroviaria Torino – Milano AV/AC nel Comune di Santhià. Questo attraversamento riguarda un elettrodotto interrato su strada pubblica (strada Mandria), che passa sotto il viadotto TR1238-SD-OA00-PT0-V02 della linea AV/AC. RFI esprime un parere di massima non ostativo in merito alla fattibilità dell'intervento. Questa valutazione preliminare è basata sul fatto che l'impianto fotovoltaico a terra risulta previsto interamente al di fuori della fascia di 30 metri dalla più vicina rotaia. Nonostante il parere di massima favorevole, RFI richiede ulteriori dettagli e impone le seguenti prescrizioni per esprimere un parere definitivo:

- Definizione dettagliata della tubazione di protezione: È necessario definire puntualmente in elaborati grafici, nella Relazione Tecnica e nel cronoprogramma le caratteristiche fisiche, meccaniche e dimensionali della tubazione di protezione prevista per l'attraversamento. La tubazione dovrà essere in acciaio (spessore minimo 4 mm) o in PEAD PE100 PN25 sigma 80.

- Rappresentazione della fascia di rispetto ferroviaria: Si dovrà rappresentare graficamente la fascia di 30 metri dalla rotaia e la relativa infrastruttura all'interno di tale fascia.
- Sezione trasversale dell'attraversamento: È necessario allegare una sezione trasversale dell'impianto elettrico in attraversamento ferroviario con il dettaglio dei cavi, del tubo di protezione (con le sue caratteristiche) e la relativa quota di interramento.
- Rispetto dei sottoservizi esistenti: L'impianto elettrico non dovrà interferire con i sottoservizi già esistenti, rispettando le distanze minime previste.

Altri contributi pervenuti che non hanno rilevato problematiche sono pervenuti da:

- SNAM (prot. n. 3123 del 30.01.2025) dichiara non vi siano interferenze con impianti di proprietà;
- Regione Settore Tecnico Piemonte Nord (prot. n. 3285 del 31.01.2025) per quanto attiene la L.R. 45/1989;
- Regione Settore Tecnico Biella Vercelli (prot. n.4664 del 11.02.2025) per mancanza ambiti di competenza.

Matrici ambientali

ALLEGATO V - 3 Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

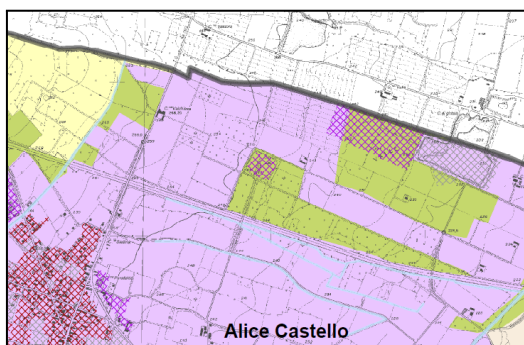
Componente territorio, paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali.

Il **Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia** ha focalizzato il proprio contributo sulla coerenza dell'intervento in oggetto rispetto alle previsioni del PTCP e in particolare alla "Tutela e valorizzazione del paesaggio come sistema di ecosistemi" come cartografato sulle tavole P2.A/1-6. Si evidenzia pertanto che, come riportato dal proponente l'area oggetto di intervento ricade interamente in Zona 4: Sistema agricolo diversificato – Ecosistemi ad alta eterogeneità, per cui vale quanto definito dall'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP. Detto articolo prevede, indirizzi volti alla limitazione delle attività di trasformazione dello stato dei luoghi e alla compensazione rivolta a ricostituire ecosistemi naturali ed elementi di riqualificazione del paesaggio nel caso di modificazioni del paesaggio stesso rese necessarie dalla realizzazione di infrastrutture e servizi. Inoltre l'art. 11 comma 2 delle medesime norme prevede al di fuori dei limiti dei "centri abitati" l'incentivazione di *pratiche agricole ambientalmente compatibili ...e la creazione di cinture verdi, con funzioni di riequilibrio ambientale e di transizione tra le zone identificate dal Piano, la salvaguardia degli elementi vegetali presenti e il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio agrario soprattutto in occasione della trasformazione delle aree agricole,...nonché il ripristino di una maggiore naturalità del territorio tramite l'attuazione del sistema della rete ecologica e degli interventi di recupero ambientale, rinaturalizzazione e ridefinizione ambientale.* La nuova stazione di trasformazione prevista in territorio di Santhià si trova invece all'interno della Zona 5: Sistema agricolo industrializzato - Ecosistemi a bassa eterogeneità (art.16 della NtA) in cui si prevede la riqualificazione del paesaggio attraverso interventi per la diversificazione del paesaggio agrario basati sulla diffusione di siepi e filari e altri elementi vegetali.

In particolare l'esame del progetto si è focalizzata sui seguenti specifici aspetti relativi a:

- la previsione di una nuova stazione di connessione e l'ulteriore trasformazione irreversibile di suolo agricolo della stazione di connessione prevista a Santhià. Il progetto indica una superficie di notevole estensione pari a circa 37.000 metri quadri. Occorre valutare tale previsione in rapporto alle ulteriori superfici trasformate dagli altri impianti attualmente previsti nella zona, evidenziando la necessità di una pianificazione complessiva.
- il valore ecologico dell'area di intervento: il sito del progetto agrivoltaico si trova, come sopra riportato, all'interno di una zona classificata da PTCP quale Ecosistema ad alta eterogeneità (zona 4) che attribuisce all'area un valore ambientale superiore rispetto a zone

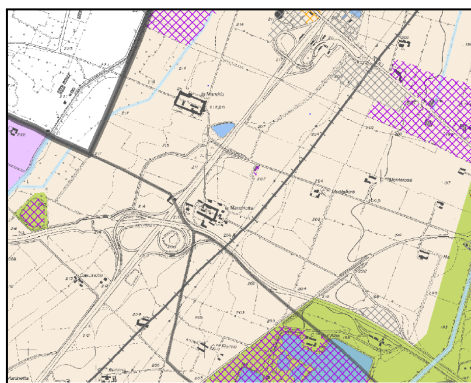
dell'agricolo industrializzato della piana risicola.



- la presenza della Rete ecologica provinciale di II livello Zona 1.b: la Cascina Valchiesa, si trova infatti al confine tra la rete ecologica di II livello e la zona 4 - Ecosistemi ad alta eterogeneità, separate unicamente dal tracciato della SP 593 che funge da confine. In continuità con quanto richiesto in procedimenti aventi analoghe caratteristiche, si chiede di valutare interventi volti ad ampliare e prolungare l'estensione della rete ecologica provinciale.

Alla luce di quanto sopra si evidenzia una non completa valutazione di aspetti ecologici ambientali del sito in oggetto e pertanto si richiede al proponente di predisporre un'analisi più approfondita del contesto ambientale interferito definendo, quindi, una proposta di interventi di mitigazione/compensazione ecologica adeguate agli impatti generati.

Per ciò che riguarda inoltre la Stazione in Comune di Santhià si rileva che l'impianto ricade nella zona dell'Agricolo industrializzato (Zona 5), come sopra indicato, per cui vale quanto indicato dall'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP ma soprattutto che la trasformazione di terreno agricolo introdotta sarebbe di carattere irreversibile e permanente.



In sintesi il Servizio Pianificazione territoriale, ha posto l'attenzione sulla significativa occupazione di suolo della stazione di connessione, sul valore ecologico dell'area interessata dall'impianto agrivoltaico e dalla cascina, sulla prossimità e potenziale interferenza con la rete ecologica provinciale e sulla necessità di una valutazione più approfondita degli impatti ambientali generati e delle possibili misure di compensazione, chiedendo pertanto la redazione una documentazione di carattere integrativo che, analizzati i fattori nel loro complesso, formuli una proposta di compensazione commisurata e adeguata. .

L'Organo Tecnico segnala inoltre che l'area di installazione della Stazione Elettrica rientra entro il contesto geografico individuato per la coltivazione del riso della Baraggia vercellese e biellese per la produzione DOP. L'intervento rientra infatti tra i territori riconosciuti dai disciplinari delle DOP - il Riso di Baraggia biellese e vercellese, approvato con decreto del Ministero delle Politiche Agricole

Alimentari e Forestali n. 21321 del 15 novembre 2007 - Art. 3 Delimitazione geografica del territorio di produzione - La zona di coltivazione, raccolta, elaborazione o trasformazione della denominazione d'origine protetta "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese" è situata nel nord – est del Piemonte, nelle Province di Biella e di Vercelli e comprende i territori comunali e relative frazioni dei seguenti Comuni: Albano Vercellese, Arborio, Balocco, Brusnengo, Buronzo, Carisio, Casanova Elvo, Castelletto Cervo, Cavaglià, Collobiano, Dorzano, Formigliana, Gattinara, Ghislarengo, Giffenga, Greggio, Lenta, Massazza, Masserano, Mottalciata, Oldenico, Rovasenda, Roasio, Salussola, San Giacomo Vercellese, Santhià, Villanova Biellese, Villarboit.

L'art.20 del PPR ha specifiche indicazioni anche per le aree ricomprese nel Disciplinare delle coltivazioni DOP.

L'Organo Tecnico rileva inoltre che le Linee guida regionali, che dettano i criteri di idoneità e di attenzione per l'insediamento di impianti fotovoltaici a terra in Piemonte e il Piano Energetico Ambientale Regionale approvato con DCR n. 200-5472 15.03.2022 - identificano le aree DOP come "zone di attenzione" ovvero aree che essendo soggette a tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico – artistico, meritano particolare attenzione in sede di istruttoria sia sotto il profilo della documentazione da produrre a cura del proponente, sia sotto il profilo della valutazione che l'Autorità Competente dovrà effettuare nel garantire le finalità di tutela e di salvaguardia nell'ambito del procedimento, anche attraverso forme di mitigazione e compensazione ambientale degli impatti attesi.

L'**Organo Tecnico** rileva in conclusione l'assenza, con particolare riferimento all'area di Santhià nella documentazione depositata dal proponente di interventi ed opere compensative o alternative progettuali volte a mitigare e compensare l'artificializzazione delle aree oggetto di intervento in una zona di elevato interesse agronomico. Le interferenze e gli impatti negativi generati dalla realizzazione del campo agrivoltaico e in particolare dalla sua connessione, non sono stati adeguatamente analizzati nella documentazione depositata dal proponente, né tantomeno sono state avanzate ipotesi per le dovute compensazioni di carattere paesaggistico ambientale, volte a bilanciare la perdita eco sistemica introdotta dalla possibile realizzazione dell'intervento in progetto.

Componenti biotiche: flora, fauna ed ecosistemi

Componente agricola del progetto

Attualmente, l'area è destinata ad attività cerealicola e pascolo di bovini di razza piemontese da carne. L'indirizzo produttivo aziendale prevede l'avvicendamento della produzione di mais (2 anni) e girasole (1 anno). È presente un'area a frutteto con raccolta di kiwi, albicocche, noci e uva. Queste aree a frutteto e vigneto resteranno tal quali.

L'impianto prevede la realizzazione di una mitigazione con specie autoctone per soddisfare i fabbisogni della micro ed entomofauna.

In merito alla componenti biotiche l'Organo Tecnico prende atto delle osservazioni formulate dal Dipartimento Arpa Nord Est nel proprio contributo qui integralmente richiamato.

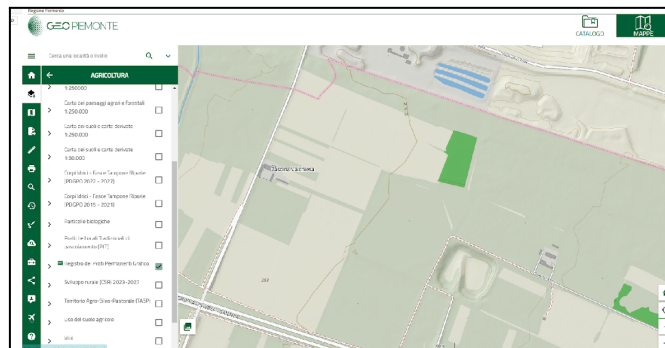
ARPA evidenzia la presenza di una rete ecologica provinciale di secondo livello nell'intorno del sito dell'impianto agrivoltaico e della SE, segnalando che nella documentazione di progetto non è stato fatto un esame specifico circa gli impatti delle opere sulle componenti della rete ecologica potenzialmente interferita come già osservato anche dal Servizio Pianificazione Provinciale.

Circa le misure di mitigazione delle opere in progetto viene prevista la realizzazione "di una barriera vegetale costituita da specie autoctone a struttura lineare su due file alternate, con tre specie vegetali (Carpino betuls, Ligustrum vulgare e Cornus mas)". Arpa osserva che la siepe sarà realizzata solo nella zona est e ovest, mentre non è prevista nelle porzioni nord, sud del campo fotovoltaico e nell'intorno della cascina La Valchiesa.

Richiamando la valenza ecologica e di ecotono delle opere lineari a verde richiede di integrare il progetto delle opere di mitigazione prevedendo la siepe per l'intero perimetro del sito o di valutare, per le aree a nord e sud, un intervento di miglioramento boschivo delle aree a bosco già presenti. In merito alle specie scelte per la realizzazione dell'opera a verde perimetrale suggerisce di implementare il corredo floristico inserendo specie autoctone che possano produrre frutti edibili per avifauna senza compromettere la funzionalità di mascheramento della quinta vegetale in progetto (possibili specie da usare: pioppo nero; salice bianco; nocciolo; sambuco; berretta del prete; ciliegio; tiglio cordato; palla di neve).

Anche la **Provincia di Biella** rileva la presenza di un bosco a nord e a sud del sito, suggerendo un miglioramento forestale invece della semplice siepe.

Il **Servizio VIA** segnala che una porzione del lotto è identificata nel registro dei prati permanenti. Non è chiaro se tale indentificazione comporti specifiche norme da osservare pertanto osserva la necessità di approfondire l'argomento.



Viene acquisito il parere della **Regione Settore Tecnico Piemonte Nord** (prot. n. 3285 del 31.01.2025) in merito alle compensazioni forestali. Sebbene il progetto non rientri nella legge 45/1989, è stato sottolineato che, qualora fosse necessario, il proponente dovrà rispettare l'articolo 19 della LR n. 4/2009, che disciplina il versamento di compensazioni per la superficie forestale trasformata e le misure di mitigazione degli impatti paesaggistici.

La Società proponente in Organo Tecnico ha confermato che l'area boscata non verrà intaccata. Ha inoltre dichiarato l'intenzione di modificare la configurazione catastale delle particelle attraverso il frazionamento (specificamente della particella 617) per escludere le aree boschive sia a livello catastale che di progetto dalle particelle interessate dall'impianto. Le particelle a bosco verranno accorpate alla particella adiacente già boschiva (particella n. 618). La Società ha inoltre evidenziato un vantaggio derivante dal mantenimento del bosco, in quanto funge da barriera contro la polvere proveniente dalla cava vicina.

Si prende atto infine del parere pervenuto dal **Settore Sviluppo Sostenibile della Regione** in merito allo screening di Valutazione di Incidenza del progetto (prot. n. 8076 del 11.03.2025) che comunica la positiva conclusione dello stesso, senza necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Appropriata.

Componente zootecnica di progetto

L'azienda conduce l'allevamento bovino di razza piemontese con attualmente 120 capi, allo stato semi-brado. È previsto un aumento del numero di capi totali a 180, con un incremento di 60 nuovi capi, e il mantenimento di 30 giovenche da riforma (o rimonta), allo stato brado e all'ingrasso.

Le 30 giovenche saranno fisse tutto l'anno nell'area dell'impianto agrivoltinico, con un'altezza minima alla massima inclinazione di 2,00 metri, permettendo il libero pascolo. In ogni box saranno installati abbeveratoi e mangiatoie mobili per l'ingrasso dei bovini.

ARPA in relazione all'allevamento zootecnico richiede approfondimenti circa le condizioni microclimatiche al di sotto dei pannelli al fine di garantire il benessere animale, fornendo riscontri di casi analoghi realizzati o presenti in letteratura. Chiede inoltre di valutare l'opportunità di prevedere presso il sito di progetto ricoveri /stalle per ospitare gli animali.

In merito è stato acquisito anche un parere interno del **Settore Agricoltura della Regione Piemonte** che ha evidenziato:

- una frammentazione delle informazioni pertinenti al comparto agricolo e zootecnico, con dati allocati in differenti elaborati progettuali (Documento DG27RB01 e Relazione Agronomica DG27RA03). Tale disomogeneità rende complessa la consultazione e la valutazione integrata della componente agronomica del progetto.
- Carenza di Dati Specifici dimensionali relativi alle aree destinate al ricovero e al pascolo dei bovini all'interno del sistema agrivoltaico (aree "box" per le vacche).
- La metodologia adottata per la determinazione dei valori economici relativi alle produzioni agricole pre-intervento (mais, girasole) e post-intervento (allevamento bovino) risulta non esplicitata. Si richiede una dettagliata illustrazione dei calcoli effettuati, incluse le fonti di dati (database, documenti di riferimento) utilizzate per la stima dei valori finali e dei valori medi per ettaro considerati.
- La dichiarazione di una producibilità elettrica equivalente a quella di un impianto fotovoltaico standard desta perplessità, in quanto tale equivalenza non è generalmente riscontrabile in progetti agrivoltaici, i quali tipicamente presentano una producibilità inferiore a causa della configurazione specifica.
- rileva la classificazione catastale di alcune particelle come "bosco". Si richiede di chiarire se siano state acquisite le necessarie autorizzazioni per eventuali interventi di abbattimento o trasformazione di tali superfici da parte della competente Commissione Comunale.

Al fine di consentire una più accurata valutazione della componente agrivoltaica e zootecnica del progetto, si richiede al Proponente di provvedere alle seguenti integrazioni:

- Redazione di un unico documento organico che raccolga in maniera esaustiva tutte le informazioni pertinenti al comparto agrivoltaico e agricolo.
- Fornire dati precisi sulle aree a seminativo attualmente considerate per la conversione all'allevamento.
- Giustificare in maniera dettagliata il valore medio per ettaro considerato per le produzioni agricole attuali.
- Esplicare la ratio alla base della valutazione economica dei 32 bovini previsti nel sistema agrivoltaico (valore dichiarato di 650 euro/ha).
- Indicare le dimensioni precise dei box destinati al ricovero delle vacche, dato fondamentale per la corretta determinazione della Superficie Agricola Utile (SAU) residua effettivamente destinata al pascolo. Si sottolinea che la definizione di "prato pascolo" implica la libera circolazione degli animali sull'area, e la confinamento in box di dimensioni ridotte con alimentazione esogena potrebbe non configurarsi come una corretta interpretazione di pascolo in un sistema agrivoltaico, sollevando dubbi sul mantenimento del benessere animale.

Il **Servizio VIA** evidenzia che i pali di supporto dovranno essere sufficientemente robusti per resistere allo sfregamento degli animali. Ritiene inoltre necessario verificare la necessità di sottofondazioni delle palificazioni anziché infissione in trivellazione.

Componente Suolo/sottosuolo e terre e rocce da scavo

Il **Dipartimento Arpa** evidenzia, circa la matrice suolo/sottosuolo che il progetto dell'impianto agrivoltaico determina, come impatto negativo, un parziale consumo di suolo agricolo che renderà

indisponibile la risorsa per tutta la fase di esercizio dell'impianto, per la quale il proponente avrebbe dovuto prevedere idonee e commisurate opere di compensazione ambientale.

Lo "Studio Preliminare Ambientale" infatti non valuta gli impatti legati al consumo di suolo da intendersi come artificializzazione della componente, con perdita della risorsa e riduzione dei relativi servizi ecosistemici (S.E.) , anche nell'intorno delle aree costruite

ARPA sottolinea che la compensazione ambientale del consumo di suolo dovrebbe restituire funzioni ecosistemiche equivalenti a quelle perse, mirando a garantirne la funzionalità complessiva nella zona interessata.

La compensazione per la perdita di suolo libero dovrebbe prioritariamente contemplare azioni di deimpermeabilizzazione o bonifiche di suoli contaminati. Qualora ciò non fosse possibile, si potrebbe ricorrere ad altre forme di compensazione, come il recupero di aree compromesse o degradate, con interventi a favore della diversificazione ambientale e della biodiversità, effettuando un'analisi integrata con la struttura della rete ecologica .

La SE Terna determina un impatto certo, irreversibile e negativo quale compromissione permanente della componente suolo e conseguente sottrazione ecosistemica che il proponente avrebbe dovuto valutare prevedendo idonee e commisurate opere di compensazione ambientale.

Si richiamano in toto le considerazioni espresse nei capitoli "*Componente territorio, paesaggio*" e "Inquadramento generale" in relazione alla necessità di approfondire gli impatti sulla componente in esame, prevedono quantificando le relative perdite ecosistemiche e progettando interventi compensativi degli impatti negativi derivati.

Il Proponente dovrebbe pertanto valutare gli impatti legati al consumo di suolo e conseguente perdita di servizi ecosistemici, individuando misure di compensazione che potranno anche essere orientate al miglioramento della rete ecologica che risulta potenzialmente interferita dal progetto in esame, ed in accordo con gli Enti territorialmente interessati.

Si rammenta che - ai sensi delle Linee Guida SNPA 28/2020 - le opere di mitigazione e le opere di compensazione ambientale sono finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale, per compensare gli impatti residui, nei casi in cui gli interventi di mitigazione non riescano a coprire completamente gli stessi. I progetti di compensazione devono essere individuati, descritti e approfonditi, con un dettaglio adeguato al livello della progettazione [definitivo].

La norma prevede che tali misure possano essere localizzate all'interno dell'area di intervento, ai suoi margini ovvero e, se non vi è altra possibilità, in un'area esterna. Le misure di mitigazione e compensazione devono essere puntualmente localizzate, integrate nella progettazione definitiva e devono essere ricomprese all'interno del cronoprogramma dei lavori e dei computi metrico estimativi/quadri economici di spesa dell'intervento.

Componente Acqua

In merito ai possibili impatti sulle acque di falda, **ARPA** osserva che la costruzione del campo fotovoltaico avviene su un'area caratterizzata da un andamento prevalentemente pianeggiante, con una soggiacenza media di falda acquifera di oltre 20 metri da p.c.; in relazione a quanto detto è possibile escludere potenziali interferenze negative del progetto rispetto alle acque sotterranee.

Mentre in relazione al fabbisogno idrico in fase di esercizio, risulta necessario chiarire le fonti di approvvigionamento per le attività di lavaggio dei pannelli, abbeveramento bovini e irrigazione delle aree verdi e delle aree a pascolo.

Il **Servizio VIA** solleva il dubbio sulla presenza di pozzi nell'area di progetto (per abbeveraggio o uso della cascina), ipotizzando anche la presenza di pozzi comunali risalenti a epoche passate e la possibile interferenza tra il progetto e l'acquedotto ASM.

È stata evidenziata la potenziale interferenza della fase di costruzione (scavi e movimentazione del terreno) con l'ambiente idrico, con il rischio di ostruzione dei canali o di sversamento di materiale di risulta o acque di dilavamento, il progetto si trova infatti in un'area di vocazione agricola caratterizzata da una complessa rete di canalizzazioni artificiali utilizzate per l'irrigazione. Il comune di Alice Castello è specificamente attraversato da numerosi canali, tra cui Il Navilotto.

Mentre per quanto riguarda la SE su Santhià nel paragrafo 7.6 Fondazioni pag 15 Elab. DG27RB02 "Relazione tecnico illustrativa impianto di rete" si parla brevemente e genericamente di un sistema di raccolta e allontanamento delle acque piovane e di servizi igienici periodicamente svuotati. Tali aspetti scontano parimenti la mancata progettazione della S.E. Terna.

In merito alla matrice acque si acquisisce il contributo dell' **Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia** che, con il parere trasmesso con nota prot. n. 5772 del 19.02.2025, comunica che l'area di occupazione del campo agrivoltaico non è di competenza della stessa, tuttavia, per le aree occupate dalle opere di connessione e dalla sottostazione AT, richiede integrazioni ed approfondimenti circa le interferenze con i cavi irrigui e i relativi interventi puntuali con particolare riferimento a come le linee elettriche di connessione e la nuova sottostazione di Santhià potrebbero impattare la loro rete di irrigazione, chiedendo maggiori dettagli su eventuali attraversamenti, prossimità o necessità di interventi.

In sintesi, gli enti hanno rilevato diverse potenziali interferenze con il sistema irriguo evidenziando la necessità di chiarimenti puntuali per quanto riguarda l'area dell'impianto agrovoltico mentre non è possibile effettuare alcuna valutazione circa gli impatti ambientali sulla matrice acque dell'area della futura stazione elettrica

Componente Aria - Atmosfera

Un impianto fotovoltaico durante la fase di esercizio non genera alcuna emissione inquinante, contrariamente le attività svolte durante la fase di cantiere che possono generare impatti sull'ambiente.

ARPA rammenta, sin da ora, che durante il periodo di realizzazione dell'opera dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali utili a minimizzare l'impatto verso la matrice in esame.

Nessuna valutazione può invece essere fatta in relazione agli impatti relativi alla Stazione Elettrica.

Componente Rumore

ARPA nel suo contributo (prot. n. 7911 del 11.03.2025) rileva che la documentazione non è comprensiva di una valutazione di impatto acustico, rinviando a quanto affrontato nello Studio Preliminare Ambientale e fornendo indicazioni per la fase di cantiere e di esercizio:

- prima dell'avviamento dei lavori, per tutte le fasi di cantiere e delle opere di connessione, in cui sia previsto un superamento dei limiti acustici, dovrà essere richiesta e ottenuta, ai sensi dell'art. 6 L.447/95 e dell'art. 9 L.52/2000, un'autorizzazione in deroga dal Comune territorialmente competente, il quale potrà rilasciarla compatibilmente con quanto stabilito dalle disposizioni regionali di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b della L.R. 52/2000 (emanate con D.G.R. 27 giugno 2012, n. 24-4049) e dai regolamenti comunali, con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle eventuali prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo;
- entro trenta giorni dall'avviamento di quanto è in progetto, dovrà essere effettuata, a cura del proponente, una campagna di misure fonometriche, finalizzata a verificare la conformità ai limiti di legge dei livelli sonori generati, nelle più gravose condizioni di esercizio complessivo dell'attività, prestando particolare attenzione per la verifica del limite

differenziale, ove applicabile. La relazione tecnica contenente i risultati dei rilevamenti di verifica dovrà essere inviata agli enti autorizzanti e all'Arpa Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est.

Non è invece possibile esprimere alcuna valutazione sugli impatti derivanti dalla realizzazione delle opere di connessione.

Componente Campi elettromagnetici

In merito ai possibili impatti si acquisisce il parere di **ARPA** che fornisce osservazioni dettagliate sui campi elettromagnetici.

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico dotato di inverter, cabine di campo di trasformazione MT/BT, cabina di raccolta e connessioni in bassa e media tensione, e delle opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale. Tale connessione avverrà in antenna su una nuova stazione elettrica da realizzare nel Comune di Santhià, raggiunta a partire dall'impianto tramite un collegamento in cavo a 36kV (di lunghezza complessiva 5900 m). Dalla nuova stazione elettrica 36/132/380kV, la produzione dell'impianto verrà riversata, tramite connessione aerea in entra-esce, sulla linea T387 Turbigo – Rondissone.

Arpa osserva che il proponente ha correttamente calcolato i valori di Distanza di Prima Approssimazione per le diverse componenti dei collegamenti, fornendo anche tutti i dati per la verifica. Viste le stime della DPA, ed il posizionamento delle sorgenti rispetto ad eventuali recettori, si può osservare che non risultano criticità in merito all'esposizione della popolazione al campo magnetico generato dalle opere in progetto. Per quanto riguarda la stazione elettrica, la DPA al di fuori della recinzione verso nord est è significativamente ampia (20m), essendo stata stimata in modo cautelativo sulla base della massima corrente che si prevede possa circolare: raccomanda che i dati sulla DPA siano forniti al Comune di Santhià, in modo che possa integrare l'informazione nei propri strumenti urbanistici.

Infine, segnala che, oltre agli impatti delle sorgenti di campo elettromagnetico sin qui elencate, un ulteriore impatto deriva dall'immissione di corrente sulla pre-esistente linea T387: tale elettrodotto già nel 2024 ha trasferito una corrente massima mediana annua dell'ordine dei 2200 A, a cui si andrà ad aggiungere il carico afferente alla nuova S.E. di Santhià, oltre alle immissioni della nuova stazione di Carisio (realizzata per raccogliere ulteriori produzioni fotovoltaiche). Ciò andrà a modificare i livelli di esposizione della popolazione lungo il tracciato della linea (pur senza modificare le fasce di rispetto se non vengono cambiati i conduttori).

A tale proposito, Arpa segnala che sarebbe opportuno che venisse effettuata una stima delle correnti che saranno immesse, ed una verifica sui livelli di esposizione raggiungibili nei recettori all'interno della DPA di tale linea, in modo da verificare che vi sia il rispetto del valore di attenzione di 10µT come mediana sulle 24 ore. In particolare, si segnalano recettori già soggetti a livelli significativi di campo magnetico nei seguenti comuni: Biandrate, Cameri, Greggio e Novara.

Risulta pertanto necessario acquisire informazioni specifiche al fine di valutare il reale impatto sulla componente campi elettromagnetici.

Componente viabilità e traffico

Nei documenti è presente una valutazione degli impatti del traffico durante la fase di cantiere.

L'impatto generato sul traffico risulta legato esclusivamente alla fase di cantiere, che il proponente indica della durata di circa 1 anno (295 giorni lavorativi). Si stima che per la consegna dei pannelli saranno previsti 13 bilici, considerando che un bilico può trasportare 320 kW di pannelli. Oltre ai bilici per il trasporto dei pannelli, saranno utilizzati anche autocarri, pale gommate e macchine per l'esecuzione degli scavi

Durante la fase di cantiere si prevede un aumento del traffico veicolare, tale impatto è considerato dalla Società moderato e reversibile. Si prevede un relativo incremento durante la fase di cantiere e un progressivo ritorno alla normalità durante la fase di esercizio.

Il **Servizio VIA** osserva che occorrerà tenere in considerazione l'interferenza e la sovrapposizione del traffico veicolare relativo all'attività estrattiva della cava Valchiesa e oltretutto le interferenze con le strade di accesso. Il progetto non fa una valutazione cumulativa degli impatti del traffico sulla zona.

Si osserva che il progetto indica che tutti gli automezzi diretti e provenienti dal cantiere transiteranno sulla viabilità esistente, ovvero dall'autostrada A4 Torino-Trieste, uscendo a Santhià e percorrendo la SP 143 direzione Cavaglià e proseguendo verso Sud sulla strada provinciale 593 via Cavaglià e sostando sull'area di progetto.

Si osserva che il tragitto descritto prevede il passaggio dei mezzi all'interno del centro abitato di Cavaglià. Si chiede a tal proposito uno studio più approfondito alla Società, anche contattando il Comune di Cavaglià al fine di valutare l'impatto ed eventuali criticità.

Relativamente alla Sottostazione, il progetto prevede l'accesso alla nuova Sottostazione utente da via Cascina Mandriotta. Il progetto indica che dovrà essere valutato in fase di PTO l'adeguamento della strada esistente per garantire l'accesso al sito e al cantiere stesso.

La nuova Sottostazione elettrica dovrà essere dotata di strade interne e perimetrali, larghe un minimo di 4 m e di 7 m nelle strade di fronte agli autotrasformatori. Le aree interessate dalle apparecchiature elettriche saranno sistemate con finitura a ghiaietto, mentre le strade e piazzali di servizio destinati alla circolazione interna, saranno pavimentate con binder e tappetino di usura in conglomerato bituminoso e delimitate da cordoli in calcestruzzo prefabbricato.

L'**Organo Tecnico** rileva che la Società non ha effettuato valutazioni o approfondimenti tecnico specialistici relativamente alla reale accessibilità dei mezzi all'area di cantiere o valutazioni circa le interferenze che il cantiere potrebbe avere sul traffico. Le informazioni fornite nel progetto risultano generiche e non calate in una reale progettazione di livello definitivo di tutta l'opera di connessione, pertanto valgono le stesse criticità già rilevate nei precedenti paragrafi.

Non è quindi possibile esprimere alcuna valutazione sugli impatti derivanti dalla realizzazione delle opere di connessione SE Terna non essendo stata affrontata dal proponente.

L'Organo Tecnico ha infine analizzato le osservazioni pervenute dal pubblico:

- Il Movimento Valledora esprime preoccupazione per il cumulo di impianti tecnologici e discariche nell'area Valledora, sottolineando la funzione di cuscinetto paesaggistico svolta sino ad oggi dall'area del progetto.
- Il Circolo Tavo Burat - Pro Natura:
 - suggerisce di valutare il cumulo di impatti con un raggio più ampio di 1 km, includendo l'impianto Alice Sole.
 - evidenzia il paradosso della vicinanza e possibile ridondanza delle stazioni elettriche previste a Santhià e Carisio, oltre alla mancata considerazione della proposta di S.E. a servizio del Termovalorizzatore A2A Ambiente.
 - ritiene che la percezione dell'impianto non sia adeguatamente mitigata dalla barriera a verde prevista, specialmente dalla prospettiva del cavalcavia autostradale. Viene inoltre sottolineata la necessità di mitigare l'impatto visivo tra la Cascina Valchiesa e l'impianto.
 - chiede di considerare attentamente il possibile effetto abbagliamento dei pannelli per chi transita sul cavalcavia.
 - sottolinea la necessità di valutare le compensazioni relative alla trasformazione dei luoghi e ai cambiamenti paesaggistici, suggerendo compensazioni di tipo energetico a favore della comunità.

-
- richiama l'attenzione sulla necessità di salvaguardare la Cascina Valchiesa in quanto insediamento tradizionale in Area Rurale di specifico interesse paesaggistico. Viene inoltre menzionata la presenza della produzione della "Bella di Borgo d'Ale".
 - chiede una maggiore analisi delle alternative progettuali.
 - sottolinea la scarsa trattazione del problema dell'abbagliamento per quanto concerne i volatili

Le osservazioni pervenute sono state valutate nell'ambito dei lavori dell'Organo Tecnico di VIA, tenute in conto nel corso dell'istruttoria esperita, contribuendo utilmente allo svolgimento di tutti gli approfondimenti tecnico-ambientali sui diversi aspetti meritevoli di attenzione.

CONCLUSIONI

Alla luce dell'istruttoria tecnica svolta, dei pareri e contributi pervenuti, e in relazione ai possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente, valutati rispetto ai criteri dell'Allegato V - Parte II del D.Lgs. 152/06, l'Organo Tecnico di VIA ritiene che non sia possibile escludere possibili impatti significativi derivanti dalla realizzazione del progetto, con particolare riferimento:

- alle caratteristiche del progetto [Allegato V Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 1. caratteristiche progetto a) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto; b) del cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati; c) dell'utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua, rumore, traffico e biodiversità];
- al contesto territoriale indagato [Allegato V Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 - 2. Localizzazione dei progetti - sensibilità ambientale delle aree geografiche - a) dell'utilizzazione del territorio esistente e approvato - b) della ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo e sottosuolo, territorio, acqua e biodiversità); c) della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone c8) zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica; c9) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del Dlgs. 18.05.2001 n. 228;
- agli impatti sulla componente territorio e paesaggio, suolo, acque e sulle componenti ecosistemiche e biodiversità interferite [Allegato V Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 – entità e probabilità dell'impatto, possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace].

Si segnala come criticità generale, in difformità ai principi generali delle valutazioni di impatto ambientale l'assenza di valutazioni ed approfondimenti relativi agli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione della nuova Stazione Elettrica 380/132/36 kV in Comune di Santhià la quale costituisce un elemento imprescindibile per il collegamento dell'impianto alla RTN.

L'Organo Tecnico di VIA fornisce pertanto indicazione all'Autorità Competente di sottoporre il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 e 25 del D.Lgs 152/06 in relazione ai possibili impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto, valutati rispetto ai criteri dell'Allegato V - Parte II del D.Lgs. 152/06, come emersi dall'istruttoria tecnica svolta.

Redattore: ing. Elena Viazzo

Il funzionario con incarico di E.Q. del Servizio V.I.A.
(Ing. Nadia Casale)

ALLEGATO: pareri pervenuti

- Nota Regione, Settore Tecnico Piemonte nord (prot. n. 3285 del 31.01.2025)
- Nota Regione, Settore Tecnico Biella - Vercelli (prot. n. 4664 del 11.02.2025)
- Nota SNAM rete gas (prot. n. 3123 del 30.01.2024)
- Nota AIOS (prot. n. 5772 del 19.02.2025)
- Nota Società Autostrade ITP (prot. n. 6888 del 28.02.2025)

successivi all'Organo Tecnico:

- TERNA (prot. n. 7331 del 05.03.2025)
- Contributo tecnico del Dipartimento territoriale Arpa Piemonte Nord Est (prot. n. 7911 del 11.03.2025)
- Nota Regione, Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali (prot. n. 8076 del 11.03.2025)
- R.F.I. (prot. n. 8612 del 17.03.2025)

osservazioni del pubblico

- Movimento Valledora (prot. n. 6913 del 03.03.2025)
- Circolo Tavo Burat - Pro Natura con Pro Natura del Vercellese Valsesia e VCO (prot. n. 8600 del 17.03.2025).